



REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare  
Lega Toscana Salvini Premier

AOOCRT Protocollo n. 0000459/14-01-2025



LEX 11  
006-1320  
02.18.03

Alla cortese attenzione del  
Presidente del Consiglio regionale  
Dottor Antonio Mazzeo  
SEDE

**Ordine del Giorno** collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 - “Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell’economia circolare. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014”, ai sensi dell’articolo 180 del Regolamento interno.

**Oggetto: in merito alle infiltrazioni mafiose in Toscana.**

Il Consiglio regionale della Toscana,

**Visti,**

la Relazione del Ministro dell’Interno al Parlamento in merito all’attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia Gennaio - Giugno 2023;

la Proposta di Deliberazione n. 482 - “Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell’economia circolare. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014”

il Rapporto 2023 su illegalità e criminalità organizzata nell’economia della Toscana;

la Relazione finale sulla commissione d’inchiesta su infiltrazioni mafiose e criminalità organizzata in Toscana;

la Risoluzione n. 206 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 13 luglio 2022, collegata alla relazione finale di maggioranza della Commissione d’inchiesta su infiltrazioni mafiose e criminalità organizzata in Toscana.

**Premesso che,**

la D.I.A, nel suo rapporto semestrale relativo al primo semestre 2023, indica che anche all’interno dei confini regionali toscani sono presenti e operative organizzazioni criminali

mafiose italiane e straniere. In particolare, tali gruppi, riferibili ad Ndrangheta e Camorra sono principalmente dediti alle estorsioni, traffico di stupefacenti, frodi fiscali e smaltimento illecito dei rifiuti;

con riferimento al periodo compreso tra il 2016 e il 2019, la Regione Toscana risulta essere in 4° posizione a livello nazionale per il numero di reati denunciati relativi al ciclo dei rifiuti, mentre a partire dal 2022 la Toscana si colloca in 9° posizione. Da questo punto di vista la nostra Regione presenta numeri più elevati rispetto ad altre regioni del centro nord, ad esempio Emilia Romagna e Lombardia, che hanno valori dimezzati, complice anche della presenza di contesti di elevata criticità quali: il distretto pratese con tutte le problematiche legate allo scarto del tessile, l'industria conciaria e il commercio degli indumenti usati;

secondo i rapporti di Legambiente relativi ai reati sulle eco mafie, negli anni 2010-2016, periodo in cui la regione si è collocata tra le seste e settima posizione nella graduatoria nazionale, in Toscana il numero di reati oscillava tra 300 e 400, per poi crescere fino ai 681 del 2019 e diminuire fino ai 250 del 2022. In particolare, dai dati disponibili, risulterebbe che nel periodo 2019 – 2021 si sia passati da 669 a 589 persone denunciate, a fronte di un aumento del numero dei sequestri passando da circa da 140 per il 2019 a 244 per il 2021. Le maggiori criticità per il 2021, legate al ciclo dei rifiuti, si sono registrate nella provincia di Firenze con 135 reati accertati, 168 denunce, 8 arresti e 51 sequestri, seguita da Arezzo, con 44 infrazioni accertate, 57 denunce, 2 arresti e 20 sequestri e da Siena 39 infrazioni accertate, 46 denunce e 14 arresti.

#### **Considerato che,**

Il caso più importante e rilevante degli ultimi anni è sicuramente quello legato all'industria conciaria e relativo al Keu, un particolare rifiuto costituito dall'incenerimento dei fanghi di risulta delle concerie. I siti individuati e inquinati da questo materiale sono attualmente 13, situati tra la provincia di Firenze, Lucca, Pisa, Arezzo, tuttavia nel corso degli anni ci sono state numerose indagini legate ai casi illeciti di smaltimento dei fanghi delle concerie, come ad esempio l'indagine "blu mais", legata allo smaltimento di circa 24mila tonnellate di fanghi in oltre 150 ettari di terreno coltivati a grano e girasole tra le provincie di Pisa e Firenze. Un altro caso legato allo sversamento di fanghi è quello relativo alla ex cava Paterno di Vaglia, in questo sito, oltre ai fanghi delle concerie, risultano essere stati sversati: scarti chimici prodotti dalla Solvay chimica di Rosignano, rifiuti edili, pneumatici, manufatti in fibrocemento, oltre a duecento sacchi in plastica dal contenuto non identificabile. Infine, a seguito delle dichiarazioni di pentiti di mafia, lo sversamento illegale di fanghi è stato collegato anche ai processi riguardanti le discariche abusive del Casertano, in quella che ad oggi è definita come la terra dei fuochi;

a seguito del filone d'indagine soprannominato "KEU" è stata istituita presso il Consiglio Regionale Toscano la Commissione d'inchiesta su infiltrazioni mafiose e criminalità organizzata in Toscana, il cui compito è stato quello di valutare il fenomeno delle infiltrazioni della

criminalità organizzata nel tessuto economico toscano, con particolare attenzione alla gestione dei rifiuti. Dal lavoro svolto dalla Commissione, è infine emersa la richiesta da parte del mondo associativo impegnato nella lotta alla cultura della criminalità organizzata di attivare l'Osservatorio regionale per la sicurezza, previsto dalla LR 42/2015, e quella del mondo delle imprese per uno snellimento delle procedure amministrative di interesse delle imprese stesse;

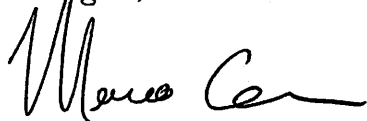
Tutto quanto premesso,

### **Impegna il Presidente e la Giunta Regionale,**

Promuovere un incremento delle risorse economiche regionali da destinare alle attività di prevenzione e contrasto alle infiltrazioni mafiose, con particolare attenzione al settore della gestione e del trattamento dei rifiuti;

Istituire un tavolo permanente con rappresentanti delle forze dell'ordine, della magistratura, delle associazioni antimafia e delle parti sociali, coinvolgendo l'Osservatorio regionale per monitorare e affrontare i fenomeni mafiosi nel territorio regionale;

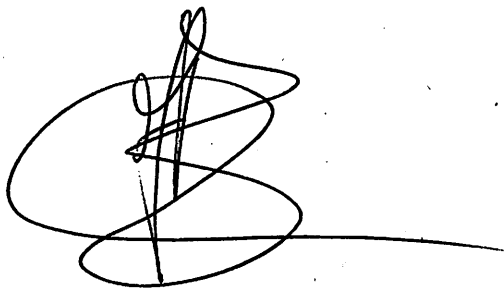
*I Consiglieri,*



CASACCI



RENZO



BOLCHINI